Anno XLI. Giovedì-Venerdì 17-18 Maggio 1888 N. 115

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

MAGLIANI E LA CAMERA

Già dagli articoli dei giornali ufficiosi, e in particolare di quello che tradisce il pensiero dell'on. Magliani, si poteva presumere che questi esigeva un voto esplicito della Camera; e poichè lo asseriva, si poteva anche presumere, quasi con certezza, che l'on. Presidente del Consiglio sarebbe venuto in suo aiuto, e che, a guisa degli Dei d'Omero, l'avrebbe circonfuso della nube protettrice della responsabilità collettiva di tutto il Ministero.

Ora, per principiare da questa, non è dubbio che la responsabilità dell'indirizzo generale della finanza ricade su tutto il Ministero, e le molte parole spese dall'onor. Crispi per dimostrarlo tornavano presso che inutili, giacchè nessuno glielo poteva contestare e glielo ha contestato. Ma, se questo è vero, è anche vero che al ministro delle finanze, come del resto a qual si sia altro ministro, incombe una responsabilità sua propria, tutta sua, e per la quale può essere giudicato dalla Camera. Nè occorre, per determinare un voto di sfiducia della Camera verso un ministro, che codesto voto cada su di un fatto o su de' fatti specificati; può essere dato su tutta la sua amministrazione, e nessuno ha mai sostenuto il contrario. Se un ministro non potesse essere giudicato separatamente da'suoi colleghi senza che una crisi generale di tutto il Gabinetto ne seguisse, non sarebbe più possibile nessuna crisi parziale, e sarebbe da biasimarsi altamente l'on. Crispi, che n'ha lasciata compiere una tre mesi addietro.

La questione, adunque, vera, concreta, si risolve nel sapere se l'onor. Magliani può essere giustamente e particolarmente biasimato per la sua amministrazione finanziaria. Ora, qui nessuno s'è provato a fare di lui una difesa diretta; e lo stesso Presidente del Consiglio, che pure è stato così risoluto nella sua difesa, non ha saputo far altro che sgravare il Magliani accusando di complicità la Camera. Chi di voi è senza colpa, getti la prima pietra.

E noi non vogliamo purgare la Camera de' suoi peccati; ma, se non possiamo e non vogliamo purgare questa, come mai si può purgare il ministro delle sue grosse e molteplici colpe? Non aveva egli l'obbligo di trattenere dallo spendere allegro i suoi colleghi e la Camera? Perchè egli ha cullato questa con lunghe illusioni? Perchè con ingegnose bugie l'ha tratta in inganno, nè sa ancora dirle tutta la verità? Perchè ha dato replicate smentite ai pochi che cercavano di chiarire il vero agli occhi del pubblico? La autorità sua, ora svanita affatto, è stata e s'è mantenuta grande, per non breve tempo, nella Camera e nel paese: perchè non ne ha usato, come era suo obbligo, per opporsi alla pericolosa tendenza dello spendere senza fine, invece che secondarla? Egli si è dimenticato che non era un semplice esecutore de' voleri altrui, ma che era un ministro, e come tale doveva avere una volontà propria. I suoi sforzi riuscivano vani? Ebbene, doveva trovare nel sentimento della propria dignità quel tanto di risolutezza che gli bisognava per togliersi da un uffizio, nel quale non poteva rimanere senza manomorta. Ora egli ha invocata codesta dignità per strappare alla Camera un voto di fiducia, ch'egli disse reputar necessario dopo il voto segreto datogli sulla legge delle tasse locali. Ma s'egli non poteva rimanere con dignità dopo quel voto, perchè non s'è dimesso allora? E poi non ha detto l'on. Crispi che quel voto non contava per nessun verso? E non ha ribadita quella sua strana asserzione anche avantieri?

Noi non sappiamo se il voto di fiducia, che ieri l'altro la Camera ha dato con 210 voti, possa, secondo l'on. Magliani, dar di frego sul voto contrario che la Camera gli ha dato nella seduta del 12 maggio con 302 voti. Se se ne accontenta, vuol dire che non è di difficile accontentatura. Certo non gioverà al Ministero, nè alla Camera. Non gioverà a questa che non può mancare di dare qualche segno di sfiducia al Magliani in breve; non gioverà al Ministero, al quale l'on. Magliani non può più dare nessuna forza, e solo può essergli cagione di crescenti difficoltà parlamentari.

La pace col Negus

Un recente telegramma da Massaua annunziava che Kantibai Aman era giunto a Taconda diretto per Adua, onde negoziare col Negus la pace coll'Italia. E il telegramma aggiungeva che i capi abissini aveano assicurato Kantibai che le sue pratiche sarebbero riescite.

A questo telegramma la *Riforma* fa seguire queste considerazioni:

« Per l'estrema volubilità del carattere degli abissini non è facile prevedere quale risultato possano avere le trattative che Kantibai Aman deve intavolare col Negus; ma se è vero che i capi abissini che egli ha incontrati sulla sua strada, gli abbiano dato assicurazione che egli potrà riuscire a riannodare accordi, si avrebbe una conferma che la pace non è semplicemente un desiderio del Negus e che la persuasione della sua convenienza si è fatta strada nell'animo dei capi abissini.

Da ciò indirettamente si potrebbe arguire che la ritirata del Negus davanti a Saati non era dovuta ad altre cause all'infuori della convinzione di non poter riuscire vittorioso nell'attacco. Informazioni autorevoli dicono che l'ordine di attaccare era stato dato e che le masse abissine erano in marcia nella notte dal lunedì al martedì.

Il Negus si era confessato all'Ecieghiè Teophilus nella sera del lunedì, per morire in grazia di Dio, ma ad un tratto venne dato il contrordine dietro consiglio dello stesso Ecieghiè; e pare che i nostri riflettori elettrici e i razzi d'allarme, i quali dovevano per esso costituire uno spettacolo imponente, abbiano non poco contribuito a decidere le ritirate.

Il fatto che la vista dei mezzi di cui puossi disporre da una nazione civile possa avere indotto il Negus a pensare seriamente ai casi suoi e persuaderlo che egli non è in grado di lottare con probabilità di successo, rende sempre più possibile che egli comprenda pure la convenienza di stringere la pace, anche a condizioni per noi migliori di quelle che era già disposto ad accordarci.

FROTTOLE FRANCESI

Bello questo dispaccio che il *Paris* si fa venire da

Roma, 12 (sera)

Il viaggio della Famiglia Reale nelle Romagne, è rinviato, si assicura, al mese di settembre.

Si temerebbero oggi delle dimostrazioni in favore del Papa (!!!!)

Basta ciò per provare la perfetta ignoranza con cui taluni giornali francesi, e purtroppo sono i più, parlano dell'Italia.

NOTIZIE D'AFRICA

Massaua 16. — Pare intenzione del Negus di iniziare un'operazione contro i dervischi.

Ras Alula con la maggior parte dei suoi capi si trova ad Adua col Negus.

Pellegrini soldati che impensieriscono Bismarck

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sotto il titolo: *una fortezza russa in territorio turco*, pubblica un articolo nel quale si denunzia il convento del monte Athos come un focolare d'intrighi rivoluzionari; i pellegrini russi che vi affluiscono sono tutti, dicesi, antichi soldati; in certi momenti il numero di questi pellegrini giunge fino a diecimila. Si pretende ancora che armi e munizioni siano nascoste nel convento.

La *Norddeutsche* conchiude che vi è in ciò un pericolo permanente per l'ordine pubblico negli Stati balcanici e specialmente nella Macedonia.

500,000 bulgari ossequiano lo Czar

Telegrafano da Pietroburgo:

Il principe Dondukeff Korsakoff — già governatore del Caucaso — partirà fra giorni da Tiflis, per Pietroburgo.

Egli reca un indirizzo di ossequio allo Czar, in cui lo si prega di liberare il loro paese dall'usurpatore principe di Coburgo. Questo indirizzo sarebbe stato firmato da 500,000 bulgari.

La cosa, per quanto si abbia da buona fonte, non sembra probabile. La Bulgaria colla Rumelia orientale non conta che tre milioni di abitanti, dei quali appena 2,100,000 sono cristiani, gli altri sono turchi o bulgari maomettani.

La salute dell'Imperatore

Berlino 16 — Secondo informazioni da Charlottemburg l'Imperatore passò una nottata eccellente.

Mackenzie cambiò le cannule colla massima facilità.

La ferita ha un buon aspetto.

Berlino 16 — L'imperatore lavorò stamane con Winterfeld; fece nel pomeriggio una passeggiata in carrozza di un'ora nel parco pi Charlottenburg.

Telegrammi Stefani

Don Pedro

Milano 16 — La salute dell'Imperatore del Brasile migliore sensibilmente.

Stasera alle 7,40 Charcot è partito per Parigi.

Coburgo reduce dal viaggio

Rahowa 16 — Il ricevimento di Nicopoli fu brillantissimo dopo il *Tedeum* il principe ricevette a bordo il municipio e i funzionari notabili, molti sindaci dei villaggi vicini.

Il principe parte stamane per Viddino donde si recherà a Sofia a mezzanotte.

Notizie false

Tangeri 16 — Il sultano trovasi sempre a Mequinez.

La voce che le truppe del governo furono disfatte e il pascià che le comandava fu ucciso è infondata.

I Reali di Serbia

Londra 16 — Lo *Standard* ha da Vienna:

In un colloquio colla regina di Serbia avanti l'arrivo del Re Milano, Kalnoky fece osservare alla Regina che avrebbe torto di esporsi a rimproveri e immischiarsi nella politica.

La Regina dichiarò che l'accusa era assolutamente falsa ed era il risultato di malintesi. L'avvenire proverebbe la sua innocenza.

Vienna 16 — Il re di Serbia ricevette Kalnoky; il colloquio durò tre quarti d'ora. La regina Natalia è partita per la Germania.

Il Reggente di Baviera arriverà domani a Vienna per visitarvi la sorella duchessa di Modena.

Grecia e Turchia

Varna 16. — Si ha da Costantinopoli 15: Finora e malgrado le istanze dell'ambasciatore di Germania, sembra che la Porta non voglia cedere sull'affare del console greco a Monastir. Il termine fissato dal governo greco spira posdomani.

Se la Grecia, come minacciò, usa rappresaglie verso il console ottomano, si crede che l'espulsione designata sarà il segnale della rottura.

La Turchia desiderando di rioccupare Zeila nel Mar Rosso, ceduta altre volte all'Egitto, indirizzò all'Inghilterra una nota in proposito.

L'Inghilterra rispose negativamente dichiarando che Zeila dipende ora dall'Egitto.

Conflitto

Pietroburgo 16. — Si ha da Merw:

Ad alcune famiglie della tribù di Salor abitanti nella steppa sud ovest in Turcomania conducenti la vita nomade fra territori russo ed afgano, fu intimato dalle autorità afgane di pagare un tributo.

Il 24 aprile scorso avvenne alla frontiera un conflitto fra i salor e gli afgani; da ambedue le parti vi furono quattro morti. E' arrivato sui luoghi il colonnello Alicanoff che trovò i salor gia rientrati nel territorio russo.

L'ordine è perfettamente ristabilito. L'incidente non avrà seguito.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 16 maggio

Angeloni e *Di Marzo* dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato in favore della mozione Del Giudice; *Aventi* che avrebbe votato contro.

Baccarini raccomanda gli impiegati del ministero delle finanze e gli scrivani straordinari.

Magliani terrà conto della raccomandazione.

Domanda poi che la commissione del bilancio gli consenta un lieve aumento di 5000 lire nel capitolo « personale » per provvedere ad un capo divisione nel tesoro ritenuto indispensabile. È approvato.

Petroni, Fili, De Bernardis e *Cavalletto* combattono l'economia di L. 20,000 proposta dalla Giunta del bilancio, sul personale straordinario.

Guicciarrini (relatore) spiega le ragioni di tale economia.

Si approva lo stanziamento del cap. 3° nella somma proposta dalla Giunta del bilancio.

Si approvano i seguenti esercizi fino all'8°.

Balsamo ritiene inutile il personale tecnico per gli alcool avendo le ultime tasse distrutte le distillerie.

Mussi accenna alla chiusura degli stabilimenti Sessa e Branca di Milano, chiedendo quali sieno gli intendimenti del governo.

Colombo osserva aver egli presentato una interrogazione in proposito.

Si differisce l'esame della questione.

Si approvano i capitoli dall'8° al 62 incluso.

Solimbergo chiede al ministro delle finanze quali provvedimenti intende di prendere affinchè non si ripetono dalle guardie di finanza fatti deplorevoli come quello avvenuto la notte del 27 al 28 passato nel territorio di Cevidale del Friuli nel quale rimase ucciso un contrabbandiere fuggente.

Deplora vivamente la piaga del contrabbando ed ha ragione il governo nel reprimerla, ma raccomanda al ministro di dare istruzioni alle guardie perchè vadano molto guardinghe nell'uso delle armi contro persone inermi e fuggitive, accennando alla frequente impunità del grosso contrabbando.

Lucca deplora anch'egli il fatto accennato da Solimbergo ma stigmatizza però il contrabbando che intende sia represso vigorosamente.

Raccomanda al ministro lo studio della grave questione.

Mel ritiene esagerati i lamenti della stampa estera circa le vessazioni a forestieri alle nostre dogane di confine; ma alcuni fatti censurabili si ripetono, onde richiama l'attenzione del ministro perchè dia istruzioni atte a conciliare gli interessi del fisco coi giusti riguardi dovuti alle persone.

Magliani dice che la quistione accennata da Solimbergo è dinanzi al tribunale.

Non intende approvare il fatto doloroso; ma deve pure ricordare le grandi lotte e gli enormi sacrifici delle guardie incaricate di reprimere le frodi verso l'erario.

Riconosce la gravità della questione del contrabbando ed accenna ai provvedimenti d'amministrazione per risolverlo convenientemente, dà assicurazioni a Mel.

Approvansi i capitoli dal 63 fino al 74.

Siacci e *Rubicchi* fanno raccomandazioni relativamente alla condizione dei sorveglianti nelle manifatture alla coltivazione dei tabacchi, la quale va deperendo con grave danno di molte provincie per cagione specialmente di alcuni funzionari della amministrazione, i quali non sanno persuadersi come si possano benissimo conciliare gli interessi del fisco con lo sviluppo economico del paese.

Magliani dichiara che terrà conto delle raccomandazioni di Siacci. Mostra il perchè delle restrizioni alla coltivazione dei tabacchi.

Si approvano i capitoli rimanenti del bilancio.

La spesa complessiva è di 189,287,961 lire e 54 cent.

Domani si voterà il bilancio a scrutinio segreto.

L'ITALIA A LONDRA

Ci è caro dare qui testualmente il discorso detto da R. Bonghi alla solenne apertura della Mostra Italiana a Londra:

Milord Mayor, egregi signori e signore

Non sarebbe toccato a me l'onore di inaugurare, per parte dell'Italia, l'Esposizione Italiana in questa città, se S. A. R. il Principe di Napoli, che ne ha accettata la presidenza, non fosse stato impedito dal venirvi, come pur desiderava, di persona.

E le cure del Governo hanno vietato altresì così al presidente del Consiglio come agli altri suoi colleghi del Ministero di mostrare qui, colla presenza d'alcuno di loro, quanto avessero a cuore, quanta importanza mettessero in una impresa, come questa, così ardita e così nuova, così rispondente all'indole dei tempi, così realmente civile, così propria alla storia delle due Nazioni che v'hanno parte, l'una offrendo con lieto animo il campo in cui l'altra possa provare il grado del suo progresso, l'altra accettando l'invito con sicura fiducia.

Gl'Italiani non avevano rifinito per più e più diecine d'anni di dire al mondo: Lasciate che ritorniamo indipendenti e liberi, lasciate che, dopo tanti secoli, noi si ritorni noi; e voi vedrete, dalla vita pubblica rinnovata, risorgere, come da germe potente, ogni altra sorte di vita, di economia intellettuale, morale.

Questa promessa degl'Italiani nessun altro popolo l'intese meglio dell'inglese, perchè nessun altro popolo n'aveva meglio e più sentita la verità nella storia propria. E oggi l'Italia chiamata da uno di voi — da uno, in cui vive quel carattere così supremamente vostro di concepire largamente ed eseguire fortemente — l'Italia, dico, vi si presenta non tutta ma in gran parte. — E che in tanta parte vi venga dinanzi è dovuto alle sue Camere di Commercio, al Ministero, ai Comitati costituiti apposta, a Guglielmo Grant, che si è fatto l'anello tra tutti.

Essa viene senza superbia, ma fidente che i ventotto anni della sua vita libera non vi parranno persi per l'umanità tutta quanta se l'avvenire di questa deve consistere nella pacifica gara del lavoro e nell'accomunare quanto più è possibile, e con quella maggiore uguaglianza che si può, i benefizi del consorzio civile.

L'Italia, quella delle Nazioni europee la cui storia è cominciata prima, pure oggi è appena ridesta da un lungo sonno; mentre l'Inghilterra, la cui storia è cominciata tanti secoli dopo, veglia da gran tempo. In questa differenza è la speranza nostra d'un equo giudizio per parte vostra; la speranza, altresì, che da ciò che abbiamo fatto trarrete lieti auspici di ciò che faremo più tardi. Nè c'importa se i passi saranno più lenti del desiderio; giacchè nessuna cosa grande e durevole, e voi lo sapete, s'è fatta presto.

E come ci avete aiutati nel passato, e più d'altri Governi e Nazioni avete favorito, desiderato, agevolato, senza averne ombra mai, il nostro risorgimento politico così aiuterete, speriamo, il nostro risorgimento economico in ogni sua parte, svegliando, stimolando colle maggiori forze vostre quelle che o giacciono tuttora inerti presso di noi o non abbastanza attuose.

L'Inghilterra e l'Italia non hanno ragione che d'amicizia continua e costante, di amicizia in ogni loro relazione.

E l'ambizione nostra è una sola: fondare presso di noi un Governo sulle stesse salde basi del vostro, monarchia e libertà; rassomigliare il più che sapremo e potremo a voi. Ciò mostra il popolo italiano in ogni sua manifestazione: ciò ha mostrato sopratutto in questi ultimi giorni che S. M. la Regina Vittoria ha fatto alla più gentile delle città italiane l'onore di dimorarvi qualche settimana. Non avete visto di quanto affetto e rispetto è stata circondata? Non avete visto da quanto gradimento di tutto il Paese è stata accompagnata la visita che le hanno fatto i Reali d'Italia? Voi avete celebrato poco tempo fa il cinquantenario della Regina d'Inghilterra come un periodo di tempo in cui la civiltà di questo Paese ha raggiunto un maggior grado di sviluppo che non avesse mai fatto.

Noi speriamo celebrare un uguale cinquantenario di Umberto e di Margherita di Savoia.

Dall'Inghilterra e dalla sua Regina ne prendiamo l'augurio.

I FATTI DEL GIORNO

Un ricatto di un milione — Si ha da Pietroburgo, che i beduini hanno catturato, nei pressi dell'Algeria, il principe russo e la principessa Sherbatoff ed il conte Strogonoh, domandando pel loro riscatto un prezzo di 50 mila lire turche, ossia un milione di franchi.

Il governo ottomano sarebbe disposto a mandare delle truppe contro i ricattatori; ma non osa, perchè non potrebbe in tal caso garantire la sicurezza personale dei catturati.

*

Ladri che fanno i loro comodi — Ecco una delle imprese di quella banda di malfattori capitanata da quel Molinari di Busalla e scoperta a Genova come abbiamo riferito.

Giorni sono quei galantuomini, scalando un muro e scassinando le porte, s'introdussero nella villa Rivara a Quarto a mare, in quei giorni disabitata, vuotarono i mobili di 10 camere, scrissero su cartoncini vari indirizzi, e relative bollette di spedizione colle quali spedirono a piazza Brignole parte di quei mobili, impaccando ed esportando gli altri dopo averli smontati.

Tutte queste operazioni richiesero parecchi giorni, che essi passarono in quella villa romita senza essere disturbati, e confortandosi con dei buoni pranzetti e con delle buone bottiglie.

*

56 mila lire fra le lenzuola — La nobil donna Tagliategna di Udine venne colpita da qualche tempo da infermità mentale, per cui i suoi parenti Latisana e Varrasi vennero nell'accordo di procedere ad un inventario della mentecatta. Inventariando la biancheria trovarono fra le lenzuola e le salviette 56 mila lire in tante genove, che furono depositate ad una banca udinese.

*

Ancora del furto a danno della Banca Geisser — Sappiamo, dice la *Gazzetta di Torino*, che furono rilasciati in libertà l'impiegato e il fattorino della Banca Geisser che erano stati arrestati in seguito al grave furto di 110 mila lire commesso tempo fa nella Banca medesima, non essendosi rinvenuta alcuna prova nè alcun indizio di colpevolezza a loro carico.

E così l'audace furto rimane più che mai avvolto nel più profondo mistero.

*

Un omicida che si fa giustizia da sè — A Parma l'altra notte certo Ziveri Giuseppe, calzolaio, d'anno 48 uccise in rissa, con nientemeno che 16 pugnalate, Barbieri Amilcare d'anni 27, muratore.

Mentre l'Autorità cercava l'omicida, questi fu rinvenuto annegato nella peschiera del giardino pubblico di Parma.

*

I Reali del Würtemberg si sono accommiatati dalle autorità fiorentine e lasciarono Firenze.

*

Giornalismo — A Venezia il 20 corr uscirà *I malnutriti*, nuovo giornale politico quotidiano. Lo dirigeranno i signori C. Vianello e C. Carpentari.

*

Un vuoto di 60 mila lire — È scomparso dalla Borsa di Roma un certo Medina, *remisier*, lasciando un vuoto di circa 60,000 lire.

*

Duecentomila lire rubate — E' stato rubato sulle ferrovie Meridionali un pacco assicurato contenente duecentomila lire in cento biglietti da mille e duecento da cinquecento, spedito dalla succursale del Banco di Sicilia in Messina alla succursale di Roma.

Il pacco era assicurato dalla Società d'assicurazione « Italia ».

Da indagini praticate risulta che il pacco giunse fino a Codola presso Nocera.

Fu arrestato il conduttore del treno ed alcuni altri impiegati.

*

Cani e gatti — A Busseto un cane idrofobo ha morso tre uomini un bambino ed altri tre cani. Nel paese vi è un vivo allarme.

— A Napoli un grosso cane pure ritenuto idrofobo si avventò alle gambe di un giovinotto che era andato per ucciderlo con una rivoltella e gli morse una coscia.

— Sempre a Napoli strani avvenimenti di gatti tanto strani che paiono favole.

Il falegname Luigi Grassi ha l'abitazione sopra la bottega. Un giorno circa due mesi sono lui e la moglie stando in bottega odono il pianto angoscioso d'una loro bambina di due mesi. Corrono di sopra e trovano la piccina in terra col volto insanguinato ed al suo posto nella culla il grosso gatto di casa. Esso aveva si vede cacciato la bimba dalla culla. Il gatto fu là per là ucciso.

Ierlaltro la bambina dormiva in quella stessa culla, i genitori erano in quella stessa bottega quando il gatto d'un calzolaio vicino del Grassi salì di nascosto nella camera della piccina le saltò addosso e le mangiò un pezzo di naso.

Così sembra avesse voluto vendicare la morte del compagno ucciso.

SPORT

PROGRAMMA DELLE CORSE AL TROTTO

che salvo impedimento di forza maggiore avranno luogo nella Piazza d'Armi nei giorni di Venerdì 15, Domenica 17 e Lunedì 18 Giugno 1888.

Primo Giorno

Venerdì 15 *Giugno* 1888

PREMIO CASTEL TEDALDO

Heats 3 *su* 5 *per cavalli attaccati a solo* (*Sulky*)

L. 2500 delle quali L. 1000 date dal Comune di Ferrara e L. 1500 dalla Società per cavalli di qualunque età, razza e paese.

Entratura L. 100 (correre o pagare).

Distanza m. 1609 ogni prova.

1.° Premio **L. 1700** — 2.° Premio **L. 800**

Le entrature andranno fino a L. 300 al terzo arrivato, il di più, verificandosi in aggiunta al 1. premio.

Sarà vincitore del 1. premio il cavallo che arriverà primo tre volte, gli altri verranno premiati secondo l'ordine d'arrivo dell'ultima prova. Se dopo il quinto *heat* la corsa non fosse ancora decisa partiranno nel sesto soltanto quelli che avranno vinto almeno un *heat*.

N. B. In questa corsa i signori Proprietari possono iscrivere diversi cavalli mediante una sola entratura ed un solo deposito, ma dovranno farne correre uno solo; non è ammessa quindi la partenza di due o più cavalli della stessa scuderia anche quando fossero stati iscritti sotto i nomi di differenti persone.

PREMIO DEL MINISTERO DI AGRICOLTURA

L. 1600 date dal Ministero di Agricoltura per cavalli interi e cavalle di 4 anni nati ed allevati in Italia.

Entratura L. 40.

Distanza m. 4000 da percorrersi in due prove, la prima a cronometro e la seconda in gara al puro trotto con *Sulky*.

1.° Premio **L. 800** — 2.° Premio **L. 500**
3. Premio **L. 300**.

Il cavallo che arriverà quarto ritirerà la propria entratura, le altre andranno in aggiunta al 1° Premio.

N. B. I cavalli vincitori nell'annata di L. 1000 o più (non compreso le entrature) daranno ai loro competitori un abbuono di 2 minuti secondi nella prova a cronometro e m. 16 in quella in gara; i vincitori di L. 2000 o più 3 minuti secondi nella prima e m. 24 nella seconda prova; i vincitori di L. 3000 o più 4 minuti secondi nella prima e m. 32 nella seconda prova.

Secondo Giorno

Domenica 17 *Giugno* 1888

PREMIO SCHIFANOIA

L. 1400 delle quali L. 1000 date dal Consiglio Provinciale di Ferrara e L. 400 dalla Società per cavalli nati ed allevati in Italia di qualunque età.

Entratura L. 30 (correre o pagare).

Distanza m. 2000 ogni prova.

Questa corsa avrà luogo in tre batterie regolate in gara, il vincitore di ogni batteria prenderà parte alla corsa di decisione.

1. Premio **L. 800** — 2. Premio **L. 600**

Le entrature andranno sino a L. 200 al terzo arrivato; il di più, verificandosi, al primo.

PREMIO VANDALO

L. 650 date in parte dai Comuni della Provincia ed in parte dalla Società per cavalli di qua-

lunque età nati nella Provincia di Ferrara ed ivi residenti da tre mesi almeno che non abbiano mai vinto premi.

Entratura L. 10 (correre o pagare.)

Distanza m. 1609 per le prove a cronometro e m. 2000 per la decisione.

Questa corsa avrà luogo in batterie di tre o quattro cavalli regolate a cronometro, i quattro cavalli che impiegheranno minor tempo prenderanno parte alla corsa di decisione.

1. Premio **L. 350** — 2. Premio **L. 200**
3. Premio **L. 100**.

Le entrature andranno fino a L. 80 al quarto arrivato; il di più, verificandosi, al primo.

I cavalli di 4 anni avranno un abbuono di 2 minuti secondi nelle batterie, e di metri 20 nella decisione.

N. B. I signori Proprietari dei cavalli vincitori del PREMIO VANDALO potranno ritirare dalla Direzione della Società un attestato contenente la dichiarazione del premio vinto e la velocità massima raggiunta.

Terzo Giorno

Lunedì 18 Giugno 1888

PREMIO ERIDANO

Heats 2 su 3 per cavalli attaccati a solo (Sulky)

L. 900 date dalla Società per cavalli di qualunque età, razza e paese esclusi i vincitori del 1. e 2. premio nel *Premio Castel Tedaldo*.

Entratura L. 45 (correre o pagare).

Distanza m. 1609 ogni prova.

1. Premio **L. 550** — 2. Premio **L. 350**

Le entrature andranno fino a L. 150 al terzo arrivato; il di più, verificandosi, al primo.

Sarà vincitore del primo premio il cavallo che giungerà primo due volte; occorrendo tre prove il 2. premio verrà assegnato al cavallo vincitore di una prova; occorrendone quattro prenderanno parte a quest' ultima soltanto i vincitori di una prova.

PREMIO ARIOSTO

L. 800 date dalla Società per cavalli nati ed allevati in Italia di qualunque età esclusi i vincitori del 1. e 2. premio nel *Premio Schifanoia*.

Entratura L. 20 (correre o pagare).

Distanza m. 2000 ogni prova.

Questa corsa avrà luogo in due batterie regolate in gara. I due vincitori di ogni batteria prenderanno parte alla corsa di decisione.

1. Premio **L. 500** — 2. Premio **L. 300**

Le entrature andranno fino a L. 100 al terzo arrivato; il di più, verificandosi, al primo.

Stato Civile

Bollettino del giorno 16 Maggio 1888.

NASCITE Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bombardi Maria fu Francesco, vedova Maneo di Ferrara di anno 78 giornaliera.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 16 Maggio

Altezza barometro a 0° media mm. 760,5
« e al mare « 762,5
Temperatura minima 13° 4 ore 5 ant.
« massima 24° 5 « 5 pom.
« media 18° 5
Umidità relativa media 69.
Nebulosità media 6,10 nuvolo-sereno; nebbia bassa al mattino.
Vento NE,E deboli.

Giorno 17 Maggio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 762,8.
« termometro 21° 0.
« aspetto dell'atmosfera: quasi nuvolo;
« vento WNW debole.
Temperatura minima 15° 0 ore 5 ant.

CRONACA

Il Consiglio Provinciale sarà convocato in sessione straordinaria il giorno 25 corrente Maggio e, ove non fosse in questo giorno legale il numero degli intervenuti, il successivo giorno 28.

Tra gli oggetti all' ordine del giorno si tratterà del progetto di navigazione fluviale sul Po, e della ferrovia Suzzara-Ferrara.

Disgrazia — La bambina Gambetti Maria, di Cento, lasciata sola, cadeva in un maceratoio e disgraziatamente vi annegava.

E il bambino Lodi Enea di Stellata avvicinatosi imprudentemente ad un carro al quale erano aggiogati due buoi, fu travolto dal carro avendo i buoi preso improvvisamente la corsa. E riportava tali lesioni per le quali cessava in breve di vivere.

Nuova di conio — I viaggiatori arrivati ieri a sera alle 11. 40" col treno straordinario da Bologna, hanno trovato la stazione al buio, neppur l' ombra d'un impiegato, ed hanno dovuto essi cercare e trovare una uscita qualunque e sempre in possesso dei loro rispettivi biglietti che non avrebbero saputo a chi dare.

Per quanto inverosimile, il caso è verissimo e alcuni dei predetti viaggiatori son venuti espressamente al nostro ufficio a narrarcelo.

Onorificenze — Li signori Mariano Zavaglia, Felice Finzi ed Efrem Grossi già Giudici del disciolto Tribunale di Commercio, furono pei loro lunghi ed intelligenti servigi insigniti da S. M. il Re dell' ordine della Corona d' Italia.

Lo stesso Decreto porta uguale onorificenza e per lo stesso titolo al povero sig. Ignazio Braghini morto sullo scorcio della settimana scorsa.

Suicidio — Dai giornali romani di jeri: Stamane nella caserma dei carabinieri in piazza del popolo si uccideva con un colpo di revolver all' orecchio destro Giovanni Ganganelli carabiniere a cavallo.

Aveva venti anni ed era di Ferrara.

Morì subito. Si ignora la causa del suicidio.

Noterelle di questura — L' ufficio si è fatto sollecito di provvedere al riguardo di quelle *pecorelle smarrite* delle quali è cenno nella *Gazzetta* di jeri.

— Per questioni di donne, jeri vennero a diverbio e a rissa Z. Massimiliano e G. Antonio. Rondò finale, un poderoso pugno ricevuto da quest' ultimo con contusioni al labbro superiore.

Extra moenia — In Pieve di Cento ignoti ladri mediante chiave falsa penetrati nel pollaio di Parvini Gaetano involarono pollame per L. 25.

— A cura dell' Arma dei R. Carabinieri di Comacchio furono denunziati all' autorità giudiziaria F. Giovanni e B. Antonio prevenuti di furto campestre in danno di quel Municipio.

— In Mezzogoro la bambina Trombini Giuseppina investita da un cavallo messo imprudentemente al gran trotto riportò ferita al capo di leggera entità.

Circo equestre — Al teatro dello *Châlet* questa sera incomincierà un brevissimo corso di rappresentazioni la rinomata e numerosa Compagnia Equestre Ginnastica di Miss Zaeo.

Il circo è ben riparato; non deve perciò preoccupare la frescura della sera. La Compagnia, senza dire dell' abilissima Zaeo che già conosciamo, conta ottimi elementi. Leggiamo che essa dovrà trovarsi al *Malibran* di Venezia la sera del 26 corr.; quindi non dubitiamo che il nostro pubblico accorrerà numeroso a queste poche rappresentazioni.

Lo spettacolo comincia alle 8 1|2 e l' ingresso allo *Châlet* è libero.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)